

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
S. S. Vico di Prampere N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari ne-
sopra del giornale per ogni linea e
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni fisse che si spediscono a rich.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 12 Ottobre 1906

Direzione
S. S. Vico di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
semplice L. 1. — Arretrati cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetti si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono in editore
ed i piegii non affrancati.
Anno VII — N. 233

Un pericolo

Al Congresso socialista di Roma dun-
que hanno vinto le idee riformiste sotto
l'egida integralista; si sconfessò l'antimi-
litarismo di Hervé, si inclinò la gran
massa socialista verso la transigenza.

Questo fatto ha le sue ragioni, ed è
bene rilevarle.
La tattica intransigente avea portato
dei danni seri al socialismo; insuccessi
elettorali, isolamento nelle agitazioni, di-
scredito presso le masse e grattacapi presso
le autorità ed il Governo.

Ora il grosso dei socialisti, abban-
donando l'antimilitarismo volgare, sfugge
alle tenaglie delle repressioni giudiziarie,
col riporre in quarantena la scioperomania
non si espone più a crisi dolorose ed alle
avversioni dell'operaio: colla tattica
transigente torneranno in voga i partiti
popolari.

Di qui il pericolo.
I radicali non avranno nessuna diffi-
coltà per allearsi ad un partito così af-
fine, e noi ci troveremo di nuovo di
fronte all'antico blocco.

E con questa circostanza sfavorevole
per sopraggiunta; che mentre prima il
blocco avea le sue regioni nelle esiguità
delle file di questi partiti, ora nasce spon-
taneo da affinità marcata di programma
e di aspirazioni.

Il pericolo adunque deve attirare la
nostra attenzione e le nostre cure.

E' necessario ora un lavoro più intenso,
una concordia più larga, più forte.

E' necessario che i partiti dell'ordine,
smesso l'antico antagonismo, prendano
un'intesa sopra un orizzonte più vasto.

A forza, forza; ad alleanza, alleanza.

E' da stolta ora estrarre dai polverosi
ed ammassati cassoni e ripulire dalla ruggine
l'arma, ormai giubilata, dell'anticlericalismo:
ed è da cieco l'opporci sistematicamente,
a priori, alle riforme democratiche,
massime a certe che, volere non
volere, sono imposte dalle esigenze più
strette della società attuale.

E' facile quindi trovare fra i partiti
dell'ordine un campo esteso d'attività con-
corde: volerlo rigettare è un suicidio
volontario.

LUEGER

Ben pochi, credo, furono gli uomini,
che ancor viventi ebbero l'onore di ve-
dersi scolpiti nel marmo, di vedersi innal-
zato un monumento: attestato di immenso
ammirazione e venerazione da parte dei
cittadini. E questo straordinario onore,
toccò, come saprete, al borgomastro di
Vienna dr. Lueger. E ben se lo meritò:
quante lotte dovette sostenere il prode
condottiero prima di penetrare con le
sue falangi nel Consiglio della città che
per tanti anni era stata in mano dei li-
berali, e quanto fece di bene nel tempo
che egli governò.

Era sì latente il malcontento contro
il mal governo degli ebrei, serpeggiava,
quasi tra tutti un sentimento di ribellione,
ma chi osava alzar la voce? Mancava
l'uomo e l'uomo, compreso ch'era venuto
il momento d'agire, si presentò al citta-
dini: disse come la pensava e tosto un
nucleo di fedeli si raccolse intorno a lui.
E vinsero, ma dopo quali e quanti
sacrifici! Compressero bene i tiranni che
la burrasca s'avvicinava e cercarono tutti
i mezzi per potersi salvare. Ma fu invano.
Entrò come un cuneo tagliente nelle fra-
cide carni del vecchio Consiglio, la pic-
cola schiera antisemita, e tagliuzzò, an-
nientò, ingrossando ingrossando, e divenne
maggioranza forte, compatta, sana, as-
soluta tanto che sparì ogni traccia degli
antichi despoti, non è ormai che da com-
battere contro una minoranza ridicola-
mente meschina formata non già più dai
liberali, ma da un gruppetto di disperati,
d'arrabbiati, di socialisti.

Ed ora da più d'un decennio la città
è governata da questo sano partito: di-
retta dal suo coraggioso borgomastro. Chi
fu a Vienna fino a dieci anni fa, avrà
notato che gran parte dei edifici pubblici
porta impresso sulle facciate il nome del

pacifico imperatore, sotto al quale e con
il cui aiuto fu possibile di rendere sì
bella la città, di farla forse la più bella
d'Europa. Ora un altro nome s'è aggiunto:
non è possibile trovar più edifici pub-
blici appartenenti alla città, di vecchia
data; tutto, tutto è nuovo, scuole, uffici
municipali, parchi, ponti e tutto porta la
scrittura: costruito sotto il borgomastro dr.
Lueger.

Possano strillare i nemici di tutto
quanto è cattolico, possono malignare,
sobbillare; il popolo lo conosce troppo bene
e ama troppo il suo borgomastro per
darsi in mano nuovamente ai vinti di
ieri.

Voi non potete comprendere il benes-
sere che si prova, entrando negli uffici
comunal, serviti e scortati da tutti con
gentilezza e premura e come triste sia
il confronto tra questa grande, illumina-
ta, onesta amministrazione e quelle
delle povere terre nostre.

Ohiacchiere politiche.

Nei circoli politici «bene informati»
si dice che il discorso che l'on. Majorana
terrà presto a Catania, avrà un'altra im-
portanza politica, che Giolitti consigliò i
suoi amici di concorrervi, e che Giolitti
ha in animo di lasciare il bagaglio del
Governo, a suo tempo, a questo che il
giovine dei suoi collaboratori.
Tanto per la... Cronaca.

Le manovre navali

Taranto, 11. — La seconda divisione
della squadra composta delle navi Dan-
dolo, Merosini, Umberto e Caprera, al
comando di Viotti, sfidando vicino alla Is-
pano è partita stamane alle 7.30.

La terza divisione composta delle navi
Varesse, Ferruccio e Agordat, al comando
di Morano, è partita alle 8.30.

Le grandi manovre sono incominciate.
Si è in stato d'assedio. Lo torpediniere
nel loro assetto di guerra insieme ai sotto
marini, hanno difeso egregiamente la
piazza forte dall'attacco delle navi.

Corriere Vaticano

che perde i documenti.

Il Giornale d'Italia narra che nel treno
che seguì il disastro di Piacenza, viagiava
in qualità di corriere vaticano un signore
reduca da una missione diplomatica all'estero.
Avvenuto il disastro e riavutosi, il viaggiatore
vaticano dalla prima impressione, cercò il suo
incartamento ma inutilmente.

Il Giornale d'Italia dice però sapere che
il contenuto dei documenti non era di
grande importanza.

La Turchia all'acquisto di cavalli.

Costantinopoli, 11. — Da otto giorni
non è stato dato più alcun ordine per la
mobilitazione dei battaglioni di redifs,
dovendosi acquistare in Russia ed in
Ungheria i cavalli occorrenti. Per tale
scopo, dietro incarico del Ministero della
guerra, è partito per Olessa il colonnello
Scheffikar. Anche nell'Anstolia il go-
verno acquista cavalli ad alti prezzi.

L'eterno Martini

Roma 11. — Un giornale di stasera
pubblica che Martini tornerà al governo
dell'Eritrea, e desisterà dal preteso desi-
derio di suo ritorno definitivo in patria.

Martini è stato indotto a ciò dal fatto
che ora avrà, finalmente, a sua disposi-
zione i vari milioni che vennero votati
per i lavori ferroviari e per l'attuazione
del progetto Coletta, per l'utilizzazione
delle acque del Gasce e del Selti.

Se Martini si espone volontariamente
al pericolo di vedere accettate le sue di-
missioni dal governatore, lo fece per-
ché sui milioni di cui sopra egli ebbe
già un forte anticipo che gli permise di
assettare, in parte almeno, le falle dei
bilanci eritrei. Noi attendiamo di vedere
come si dimostrerà al Parlamento ed al
paese l'impiego degli anticipati milioni.

Siamo anche informati da certa fonte
che Ferdinando Martini non perde il
suo tempo in Italia, e tra una visita a
Racconigi ed una al deserto padiglione
eritreo, dell'esposizione di Milano, egli
sta lavorando attivamente per riuscire a
costituire un sindacato capitalista, al
quale egli concederebbe, in cambio dei
milioni portati in Eritrea, l'appalto esclusivo
di tutte le opere da costruirsi in

Colonia, per l'ammontare di circa venti
milioni. Rammentiamo che anche nel
1904 il Martini lavorò per costituire un
sindacato capitalista per l'Eritrea, ma
l'accozzaglia di uomini e di affaristi da
lui raccolta, non fu voluta ricevere dal-
l'allora ministro Luzzatti e tutto andò a
monte. Per alcune persone che allora
attorniarono il Martini, dovette poi occu-
parsene la R. Procura di Milano.

Il foglio continua di questo passo, get-
tando il discredito sul sindacato, ingiuri-
ando il Martini, ed aggiungendo che il
governo giolittiano, lascierebbe tutta que-
sta libertà a S. E. perchè la sua permanenza
in Italia dà noie ed il suo ritorno
alla vita politica fa paura a Giolitti.

Altra sentenza sul voto femminile.

La Corte d'appello ha emessa la sen-
tenza relativa al ricorso avanzato dalla
signora Beatrice Sacchi contro la Commis-
sione elettorale provinciale di Mantova che
le negava l'iscrizione nelle liste politiche.
La sentenza respinge il ricorso.

Note e commenti

Cuneo... laico.

I nostri lettori ricorderanno la lettera
che noi pubblichiamo già tre mesi, tog-
liendola dall'Ordine di Alessandria.

Si trattava d'un caso pietosissimo: un
fanciullo, ricoverato nell'ospedale laici-
zato di quella città, era stato una sera
abbandonato in istato gravissimo, e nella
notte, senza assistenza alcuna, il pover-
retto morì.

L'infelice padre della vittima pubblicò
allora nell'Ordine una gravissima lettera,
denunciante il fatto e facente ricadere agli
infermi la responsabilità della morte
del figlio: il giornale da parte sua ag-
giunse brevi parole di commento, quali
il caso richiedeva.

Una querela venne sporta contro il
giornale e contro l'autore della lettera.

Al tribunale d'Alessandria si svolse il
processo, che confermò pienamente le
gravissime accuse.

Un teste, che, degente all'ospedale,
aveva assistito alla triste agonia e alla
morte del misero fanciullo, chiuse la sua
coraggiosa deposizione con queste testuali
parole:

«Piuttosto sotto il treno che ancora
nell'ospedale civile di Alessandria!»

Verso la fine del dibattimento, convinti
ormai del disastro a cui s'avvicinavano,
i querelanti ritirarono la querela assumen-
dosi tutte le spese di giudizio, tenendosi
paghi di una semplice dichiarazione del-
l'autore della lettera, il quale asserì che
quanto scrisse rispecchiava il suo stato
d'animo e nessuna intenzione aveva di
offendere direttamente gli infermi.

Il venen dell'argomento.

I furbacchioni però non richiesero nulla
dal giornale, al quale erano diretti i colpi
più spietati.

Così ebbe fine il processo, che chiarì
in modo luminoso tutte le magagne che
possono rincontrarsi in un ospedale laici-
zato. Nè la cosa deve far meraviglia:
il servizio laico è un servizio mercena-
rio, ridotto, a solo ed unico mezzo per
sbarcare il lunario. Dove si soffre e dove
si muore, è necessario il servizio delle
suore, il quale è ispirato agli alti ideali di
fede, di carità, di sacrificio.

Il laico esercita un mestiere. La suora,
nelle corse dell'ospedale, senza interessi
personali, senza scopi di lucro e di am-
bizione, adempie una missione. E non
c'è sofisma di laicizzatore, che valga a
deprimere la suora infermiera al livello
di un mestiere qualsiasi, nè a sublimare
il servizio laico all'altezza di una missione.
Queste sono verità: col non ricono-
scerle, si sarà buoni socialisti e perfetti
anticlericali, ma non si provvede alle
cure che gli infermi richiedono ed han-
no diritto di avere.

Altro cuneo laico-socialista.

E' noto ai lettori l'ordine impartito
dalla Giunta comunale socialista di Cre-
valcore a tutti gli insegnanti delle scuole
del Comune perchè da queste, in omag-
gio al principio laico, venissero tolte tutte
le immagini del Crocifisso e consegnate
ai bidelli per essere depositate all'Ufficio
di Economato municipale.

La strana deliberazione della Giunta
meravigliò vivamente e dette luogo ad
un coro pressochè unanime di protesta,

delle quali si fece interprete il Gruppo
democratico cristiano locale pubblicando
domenica scorsa un vibrato manifesto.

L'illegalità della deliberazione presa
dalla Giunta socialista era evidente per-
chè, se la legge vale qualche cosa, la
remozione del Crocifisso violava le pre-
cise disposizioni del Regolamento gene-
rale per l'istruzione elementare che nel
materiale didattico obbligatorio che i Co-
muni hanno da provvedere nelle scuole
mette in prima linea l'immagine del
Crocifisso.

Forse i socialisti spadroneggianti al
Municipio di Crevalcore ignoravano la
legge? oppure credevano di esserne au-
daci riformatori.

Fatto sta che, subodorato il vento di
protesta che correva in paese, mentre si
stava ricorrendo di firme un ricorso al-
l'Autorità tutoria per l'annullamento della
deliberazione ecco che la Giunta con una
circolare ritira l'ordine vandalico, e si
rimangia la bile anticlericale.

NEI BALCANI

Anti-ellenismo.

Sofia, 11. — La restituzione ai greci
delle chiese che erano state tolte loro a
Varna ha prodotto un certo fermento fra
la popolazione bulgara, che minacciava
nuovi accessi.

Per prevenire disordini, la polizia fece
procedere all'arresto di un centinaio di
agitatori, che furono poi rilasciati liberi
appena ristabilita la calma.

Per tali arresti i capi del movimento
anti-ellenico hanno pubblicato una pro-
testa contro il governo e intendono pre-
sentare direttamente al principe Ferdi-
nando le loro querele.

La rivoluzione in Russia

A Lodz.

Varsavia, 11. — Lo sciopero generale
è stato proclamato. I caffè sono chiusi,
le carrozze non circolano. Alle tre pom-
di ieri una grande folla ha invase le lo-
calità dove vengono eseguite le sentenze
capitali, ed ha esumato i cadaveri di cin-
que terroristi che erano stati giustiziati
nella mattina. Mentre si faceva una que-
stua per raccogliere denaro per comperare
le casse nelle quali chiudere le salme,
è giunto uno squadrone di cosacchi che
ha disperso la folla a colpi di mosca ed a
sciabolate. Sono state arrestate trenta per-
sone che furono tradotte in carcere.

Le autorità hanno poi chiamato un
servizio di ambulanza per far curare una
ventina di persone ferite che erano state
condotte in carcere.

Nel pomeriggio di ieri il Consiglio di
guerra ha tenuta un'altra seduta. Si at-
tendono per oggi altre esecuzioni capitali.
Lo sciopero generale si è esteso anche
alle città industriali di Zgierz e di Po-
blani.

Donne che seminano dinamite!

Riga, 11. — Un pacco lasciato da due
giovani donne nel sedili di un tram es-
sendo stato aperto si vide che conteneva
una macchina infernale carica di dina-
mite. — Fortunatamente il movimento di
orologeria non aveva provocato la
esplosione perchè si era fermato.

Ferraris interpella sul disservizio.

Roma 11. — L'on. Ferraris ha tra-
smesso alla presidenza della Camera dei
deputati la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto chiede di interpellare
il governo circa i provvedimenti urgenti
necessari a restaurare nel paese la fidu-
cia nella efficienza e regolarità del ser-
vizio ferroviario. — f. F.»

Barbarie della scienza laica.

Sotto questo titolo leggiamo nell'Osser-
vatore Romano.

Louda, 10. — Parecchi giornali pubbli-
cano un dipaccio da Hong-Kong in data
di ieri, il quale dice che risulta dal Bol-
lettino dell'Osservatorio meteorologico di
Siewal, a Sanghai, che l'avviso del pas-
saggio imminente del ciclone era stato
pubblicato due giorni prima che esso si
scatenasse sopra Hong-Kong. Se questa
città non fu avvertita dal pericolo, ciò
si deve al fatto che l'Osservatorio di
Hong-Kong ha rifiutato di scambiare le
osservazioni con gli Osservatori di San-
ghai e Manila, diretti da gesuiti. La ri-
velazione di questo fatto produce viva
impressione. E' stata aperta un'inchiesta.

Il tema d'italiano per la licenza liceale

Il secondo dei temi dati per l'esame
riparatorio di licenza liceale è bello:
«Quanta parte i dolori della patria e
quelli individuali hanno avuto nell'ispi-
rare i nostri maggiori poeti? Si ram-
menti in proposito la esclamazione nella
canzone ad Angelo Mai: Abi dal dolor
comincia e nasce l'italo canto».

Cercandosi fra i poeti italiani soltanto
i maggiori, la rassegna a cui il giovane
è chiamato non può esser lunga nè ar-
dua. A questa facilità che mette tutti i
candidati nella possibilità di scriver qual-
cosa, si aggiunge la libertà di giudicare
da loro quanti di questi poeti, e in che
misura siano stati mossi o ispirati dal
dolor, il che pone i giovani migliori in
grado di scriver giudizi propri, e quindi
di far palese la loro distanza dai giovani
mediocri.

Dunque il tema corrisponde alle due
condizioni che si richiedono in una prova
scritta: esser essa cioè accessibile a tutti
e nello stesso tempo atta a graduar bene
il valore di ciascuno.

Ma quello è il tema secondo e quindi
secondario. Il tema primo e principale è
un altro, che ha invece due grandi vizi.
Anzitutto il vizio d'esser un'affermazione
e non un'interrogazione e quindi di ob-
bligare i giovani non a dire il loro pa-
rere sopra una questione, ma ad approp-
riarsi supinamente e a svolgere rettorica-
mente il parere già fatto di chi ha dato
il tema. Inoltre questo parere imposto ai
candidati è in parte confuso e in parte
errato. Dice dunque il primo tema:

«L'amore della gloria è utile al mondo
perchè dà causa di pensare a far cose
eccelse; non così quello della grandezza
perchè chi la piglia per idolo vuol averla
ad ogni costo, ed è cagione di infiniti
danni».

Chi avesse voluto invece dar modo ai
giovani di far conoscere che cosa pensano
e quindi di far valere ciascuno le vere
forze proprie, pur dando al tema una
magior accessibilità a tutte le intelli-
genze, poteva bensì intrattenersi intorno
alla gloria e alla grandezza, ma in tut-
l'altra maniera; non affermar cioè come
un dogma che la prima e la seconda
producono certi determinati effetti, ma
chieder ai giovani stessi quali effetti, a
parer loro, derivino dall'amar la gran-
dezza o dall'amar la gloria.

Soltanto da queste libertà di risposta
avrebbero potuto gli esaminatori desu-
mere quanto di falsariga e d'originalità
fosse nelle menti degli esaminati, quanto
corredo d'erudizione li suffragasse nei
loro concetti copiatì o personali. Tolta
invece questa libertà, obbligati i giovani
a pensare intorno alla gloria e alla gran-
dezza ciò che ne pensa l'ignoto autore
della traccia sottoposta loro, la loro opera
si riduce a un esercizio non di trattazione
ma di gonfiamento d'un soggetto, e si
sa bene che se i gonfiamenti richiedono
un'ingegnosità, essa non ha nessun rap-
porto sicuro col vero ingegno.

Ma a questo vizio di porre nella red-
azione del tema quelle conclusioni che
dovrebbero solo trovarsi nella composi-
zione dai giovani, se ne aggiunge, come
abbiamo già accennato, un altro, che in
quel tema ci sono affermazioni confuse
e affermazioni non vere.

La confusione sta nel dare la gloria e
la grandezza come due cose sempre di-
stinte, mentre in molti casi l'una è inse-
parabile all'altra. Certo un poeta, ad
esempio, può acquistare gloria e rimanere
tuttavia nella vita uomo senza influenza,
senza comandi, senza fasto, cioè senza
grandezza. Ma chi si sia dedicato, per un
altro esempio, alla vita politica, come
può tener separate le due cose?

In politica chi acquista gloria acquista
grandezza, ossia potere sugli uomini. Se
egli si limitasse ad amar la prima e a
non voler la seconda sarebbe un sciocco,
se non peggio, poichè peggio della scioc-
chezza è la vanità, il quale sentimento
potrebbe solo consigliar un uomo pub-
blico a non curarsi del potere e a va-
gheggiare invece quel chiasso intorno al
proprio nome, in cui consisterebbe una
gloria senza grandezza.

Ma anche la gloria potesse sempre es-
sere raggiunta senza raggiungere la gran-
dezza, se quindi gli effetti dell'una po-
tessero essere sempre diversi, anzi oppo-
sti dagli effetti dell'altra, come il tema

pretende, chi ci assisterebbe che gli effetti dell'amor della gloria sarebbero sempre utili, e che veramente nasce da esso l'impulso di far cose eccelse? Certo la retorica scolastica, da quando è stata inventata, ossia da secoli, va ripetendo che le grandi cose si fanno per amor della gloria: ma, rare volte, una massima è stata accolta con più superficialità, con minor riguardo all'esperienza reale. Se si guardasse bene addentro all'origine delle vere opere eccelse si vedrebbe invece, che anche dagli abitualmente superbi esse non sono fatte in un momento di umiltà; d'oblio di sé della propria gloria. Sarà stata umiltà verso la scienza, o l'arte, o la patria, o l'umiltà, se non verso Dio, ma umiltà sempre. In quello istante creativo essi hanno, cioè portato la loro mira fuori di sé e lontano da sé.

Più tardi, a cose fatte, presso questi uomini superbi, la compiacenza di sé medesima sarà sopravvenuta bensì; ma, rispetto alla grande opera compiuta, che cosa era essa ormai se non una mosca del cocchio? Infatti, la superbia non è l'impeto del fusto che ricade. Né può distinguersi l'amor della gloria dalla superbia, poiché essa è l'aspirazione ad un acquisto a cui unicamente la superbia potrà dare un valore ed un sapore.

Un tema che avesse voluto trattare di queste materie, ma in modo esatto ed educativo, se avesse voluto ad ogni costo dar esso un parere sulla gloria e sulla grandezza invece di aspettarlo dagli esaminati, avrebbe dovuto dir così: «La gloria è spesso conseguenza inevitabile delle imprese compiute in pro di Dio, dell'umanità, della patria, della scienza, dell'arte; come la grandezza oltre ad esserne un'altra frequente conseguenza, ne è talvolta un strumento necessario.

«Questo è il legame che congiunge quelle imprese con la grandezza e con la gloria, questo è il motivo e il limite della legittimità dell'una e dell'altra. Ma guai a separare l'amore di queste ultime dall'amore verso quelle imprese; guai a introdurre uno scopo di compiacenza egoistica in quell'abbandono di tutto se stesso, che è condizione indispensabile perché le cose grandi riescano.

«Non si insegni dunque ad amar la gloria e la grandezza, le quali amate per sé sole impiccoliscono gli orizzonti e intristiscono le vere forze dell'animo; ma si insegni ad amare Iddio, l'umanità, la patria, la scienza, l'arte; tutte le cose, cioè, nel lavorar per le quali si acquista poi la grandezza e la gloria. E si ricordi soprattutto che anche acquistate esse devono apparire all'uomo veramente grande, come quasi l'espiazione della mercede, non già come un premio».

Solo quando si fosse detto in un tema ciò: quando si fossero abbandonati i vecchissimi intorno ai basi della gloria e quelli non meno leggeri intorno ai mali della grandezza, si sarebbe potuto sperare che l'insegnamento intendesse guarire da quella malattia, che non dura da pochi lustri soltanto, è che ha fatto così spesso delle scuole un vivaio di vanità.

Filippo Crispolti.

Le retribuzioni per le scuole serali. Il ministero della P. I. avute le notizie che ancora non erano state fornite dagli uffici provinciali scolastici, ha potuto completare per tutte le provincie la concessione di retribuzioni ai maestri che nel 1905-06 tennero scuole serali effettive per adulti analfabeti eccettuato quelli che non abbiano compiuto i corsi per i quali si decideva al più presto sulle proposte dei consigli provinciali scolastici.

Felici risultati degli ultimi scavi.

Roma, 11. — Il Ministero dell' I. P. comunica le notizie seguenti sugli ultimi scavi praticati in Roma e nella Campania: In via Giovanni Lanza, nelle fondazioni di un nuovo fabbricato di contro abside della chiesa di S. Martino tornano all'aperto ruderi di costruzioni laterizie con un avanzo di pavimento in musaico.

Continuandosi gli sterri per l'ampliamento della scuola professionale femminile in via Santa Agata dei Goti, si incontrò un tratto di via antica, lastricata a poligoni di selce, e si raccolse un roccchio di colonna marmorea baccellata.

Nei lavori per le case operaie in via Manzoni si disseppellì un pezzo di lastra marmorea con rilievi, rappresentanti due putini, che con le braccia sollevate reggono un elmo.

Una statuetta marmorea virile si ricuperò in via del Quirinale in alcuni sterri presso la Villa Colonna.

Negli scavi per una nuova fogna in via Sicilia, si scoprì un tratto di antica galleria ad opera laterizia con volta di pietra.

Apprendosi la nuova via Zambelli, dal

ponte Umberto I a piazza Fiammetta, torò a luce un grande masso rettangolare di marmo africano, e presso di esso una colonna del marmo stesso.

Un avanzo di antica strada, lastricata coi soliti poligoni di selce fu scoperto in via della Bocca della Verità.

Avanzi di costruzioni in laterizio riapparvero a via S. Saba nelle fondazioni delle case operaie.

Continuandosi i lavori di sterro per la sistemazione della zona adiacente al novo corso di porta Pinciana si scopirono due colombari dell'ampio sepolcrale della fine della Repubblica, che diede numerosi titoli funebri, la cui serie con quest'ultima scoperta è stata accresciuta.

Una nuova relazione del prof. Sogitano descrive la scoperta avvenuta presso la via Stabiana in Pompei, e precisamente verso la porta del Vesuvio che formava il punto estremo di quella via. Qui vi presso fu letto un programma elettorale, con cui i vindemidores proponevano per le elezioni municipali la candidatura di un Casello, il che farebbe subito pensare che con questo documento, se si trattasse delle elezioni avvenute nell'anno 79, si potrebbe risolvere la vecchia questione della data in cui avvenne la catastrofe pompeiana, cioè durante o dopo la vendemmia, quindi nell'autunno. Ma il Sogitano ricorda che allo stato attuale degli studi non è possibile stabilire tra i molti programmi tornati a luce una cronologia relativa.

A poca distanza sulla strada suddetta verso porta Stabiana si scoprì una delle solite fontane pubbliche coi lati formati da quattro grandi lastroni di lava, tenuti fermi mediante fascette di ferro impiombato.

L'acqua vi sgorgava da una fistula plumbea attraverso un parallelepipedo posato sul lastrone posteriore della vasca, su cui era scolpito in rilievo un fiasco, avente un foro nel ventre per dove l'acqua usciva.

Una seconda fontana pubblica si incontrava più sotto, lungo la medesima strada, addossata ad uno dei soliti castelli di acqua. Sul parallelepipedo da cui scaturiva l'acqua, è scolpita in rilievo una testa di felino.

Varie iscrizioni dipinte e graffite ricomparvero in questo tratto nuovamente dissepolto.

Tra gli oggetti rinvenuti merita speciale ricordo un vasettino d'argento a corpo ovoidale, senza piede, con bocca chiusa da laminetta circolare, pure di argento, attraversata da otto forellini e con un nono forellino alla estremità inferiore del vaso, ed un bicchiere di vetro in forma delle nostre usate tazze da caffè, con anza ad anello impostata poco più su che a mezza altezza.

NELL'ARTIGLIERIA.

Si annunzia una radicale riforma all'Arma di artiglieria per cui si ordinerebbero al Krupp 57 milioni di nuovi lavori. La riforma fu studiata dal deputato ispettore dell'Arma, generale Afan De Riviera, che la propone colla condizione di attendere gli esperimenti dell'artiglieria tedesca. Questi furono fatti e ora i lavori furono ordinati.

La "Principe Edoardo" incendiata.

Charlottestorn, 11. — Un incendio si scoppiò a Summraade, nell'isola del principe Edoardo.

L'incendio minaccia di distruggere la maggior parte della città. Un vento violento alimenta il fuoco.

Una compagnia di pompieri è partita con un treno speciale per Charlottestorn.

La causa santa degli umili

INTERMEZZO.

I treni arrivano carichi di operai che tornano dall'estero. Dove e come tornano quei poveri operai?

Alla primavera li vedemmo convenir da ogni parte alla stazione e buttarli poi là, come ebrei erranti, in cento parti di Europa. Perché? Perché l'insufficienza di terreno o l'anima poco umana dei più facoltosi non davano loro un pane con che sostener sé e la famiglia.

Si buttaron là sotto altro cielo, in altre terre, lontani dal focolare paterno, senza la parola del sacerdote che li confortasse nella loro vita di stenti, lontani dallo sguardo pietoso dei genitori, della sposa, dei figli che pure sarebbe stato di tanto aiuto a sostenerli, là fra gente diversa per religione, per lingua, per costumi, forse fra compagni irreligiosi, corrotti e coll'odio nel cuore contro i meglio favoriti dalla fortuna...

Poveri operai!

Ora ritornano.

Come ritornano? colla fede ancora intatta, mesti, mortificati come quando uscirono dalla patria, o scossi nella fede, sfiduciati dell'onestà e del buon cuore

dei propri simili, irrequieti, irsi contro i più fortunati. Diposti magari a buttar tutto sopra pur di riuscire a migliorare la propria sorte, o trar altri nella propria sorte, e non esser soli a soffrire.

Poveri operai!

Alla faccia e alle mani abbronzate, al guardo sinistro, tanti per poco non torceranno l'occhio impaurito, e non li guarderanno che come una maledizione... Ah! non tanto degni di compassione! son nostri fratelli anch'essi, sono i diseredati della fortuna, ignoranti certo più che cattivi. Oh, amiamoli quei poveri operai, e proprio teneramente, e se abbiamo in cuore sentimenti di carità cristiana, decidiamoci ad adoperarci per essi, togliamoli loro dalla mente gli errori, i pregiudizi che vi fossero entrati, educiamone il cuore, studiamoci di confortarli nelle prove della vita. E' tanto bella e santa quest'opera!

E basta così? No: col bene spirituale è pur necessario procurar all'operato il miglioramento materiale. Cristo, il Dio dell'operato e dei poveri, ci ha lasciato un solenne esempio a questo proposito: ci ha insegnato — e insegnato a noi sacerdoti soprattutto, a noi continuatori dell'opera sua — quel che dobbiamo fare per essi: procurar, e con tutta carità, con longanimità e pazienza instancabile, il bene spirituale, elevazione morale, sì: ma procurar anche qualche cosa d'altro.

L'operato ha pur bisogno di pane: la questione sociale, in tanta parte è questione di pane. E questo che noi dobbiamo, aver per modello anche in questo, alle povere turbe provide pur il sostentamento materiale moltiplicando il pane e i pesci.

Il miglioramento materiale del popolo è anche a questo che dobbiamo attendere; sarà così che riusciremo più facilmente al suo miglioramento morale. Date al popolo, all'operato istituzioni con che migliori dal lato economico: esse non diminuirà né il suo benefattore. Ne abbiamo pur esempi, anche tra noi.

E primi dobbiamo farlo noi sacerdoti: noi venuti dal popolo; noi che più d'ogni altro viviamo la vita del popolo; che meglio d'ogni altro conosciamo i bisogni del popolo; noi che nel povero operato e in quanti soffrono dobbiamo in modo speciale guardar Cristo stesso.

I cattivi lavorano e assiduamente e intenzionalmente per corrompere per buttar il povero operato all'ultima rovina. Lavoriamo noi per migliorarlo veramente per salvarlo. E' così santa la causa dell'operato del popolo! e per parte nostra... via! è anche ora che ci scuotiamo.

Dalla Provincia

Pordenone

11 ottobre.

Parto trigemino. Ci vien riferito che una donna di Cordenons, già giorni, certa Bertoli-Zuccoli, abbia messo al mondo in un'ora ben tre bambine, di cui due sole sopravviveranno essendo morta l'ultima subito dopo il nascimento.

Sacile

11 ottobre.

Mercoato bovino. Alla presenza di vari incettatori di animali bovini della Lombardia, Toscana, Emilia e Veneto, fece sì che i contratti riuscirono numerosi.

Preferte le vacche ed i vitelli e vitelle presso l'anno che si pagaron bene.

Calma nei buoi da lavoro quantunque sostenuti nei prezzi. La carne oscillante fra le L. 125 a 140 al quintale di peso netto s'è di soriana, e da 140 a 150 s'è di bua.

I vitelli da latte e da macello ottennero il prezzo medio di L. 85 al quintale di peso vivo con due chilogrammi d'abbuono.

Moggio Udinese

11 ottobre

Il direttore didattico.

Il maestro Enrico Fruch, gentile poeta dialettale, dopo aver diretto le nostre scuole per un sessennio ci lascia per ventre così a insegnare nelle elementari superiori. Non sappiamo chi verrà a sostituirlo, non essendo ancora aperto il concorso; onde è a dubitare che forse, stante l'imminente apertura delle scuole, sarà provveduto d'ufficio.

Senza sindaco.

Nella corrispondenza in cui parlavo della gara feder. di tiro a segno accennai alla crisi che allora attraversava il nostro Consiglio comunale, causa le dimissioni del sindaco. Si sperava che, come altre volte l'egregio uomo, offuscato da persone influenti, avesse finito col recedere da tal determinazione ma a quanto pare stavolta le dimissioni sono definitive. Motivo le condizioni di salute.

Intanto ad esperire le funzioni di sindaco è incaricato l'assessore Domenico Foraboschi.

I. Falchi.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

Sauris

11 ottobre.

La scomparsa del Sindaco.

Il nostro Sindaco manca da casa da Domenica e per quante ricerche steno fatte finora non fu potuto trovare.

Domenica mattina il nostro sindaco dopo aver presieduto una seduta del Consiglio comunale, nella quale fu vivamente attaccato da alcuni consiglieri dave le proprie dimissioni, quindi consegnate le chiavi all'assessore anziano si allontanò dichiarando di recarsi ad Ampezzo.

In paese si teme possa essergli accaduta qualche disgrazia.

Manzano

11 ottobre.

Sagra.

Domenica avremo qui dei grandi festeggiamenti, con estrazione di tombola a favore della Congregazione di Carità, illuminazione e fuochi artificiali e cuccagna, e la non meno tradizionale schi-dionata d'uccelletti.

S. Margherita

11 ottobre.

Le feste del 21 corrente.

Non so se c'è una primizia per tutti, per molti sì.

Sabato 20 c. nelle ore vespertine giungerà tra noi S. E. il nuovo Vescovo di Padova, mons. Pellizzo.

Nel domani leggerà messa bassa durante la quale distribuirà la prima Comunione a un numero drappello di ben istruiti fanciulli e fanciulle.

Dopo amministrerà la v. Cresima ai fanciulli che hanno compiuto l'età canonica.

Rizzi

11 ottobre

Piccolo incendio.

Circa le ore 11 2,2 antim. nel cortile del proprietario agricoltore Del Gobbo Giuseppe prese fuoco un covone di paglia, il quale in un momento andò tutto in fiamme. Grazie al pronto soccorso della pompa comunale residente a Rizzi e dei pompieri sigg. Stefano Rizzi, Florindo Rizzi ed altri non si deplorano danni ai fabbricati adiacenti. La paglia divorata dalle fiamme era di 6 quintali circa del valore di L. 20. Tutto era assicurato presso la Paterna.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 13 — s. Edoardo c.

Fiera e mercati della provincia Pordenone, Cividale.

Bollettino meteorico del 12 ottobre.

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 8.4 — Minima aperta della notte 4.0 — Barometro 7.57 — Stato atmosferico bello. — Vento E., pressione calante.

Ieri bello. Temperatura: Massima 20.0 — Minima 8.8 — Media 13.23 — Acqua caduta mm. —

Avviso ai Cresimandi.

La S. Cresima verrà amministrata alle ore 9.

Domenica 14 Ottobre in Rosazzo.

Lunedì 22 Ottobre in Fiambruzzo.

Domenica 28 Ottobre in Udine.

I funerali di Adelaide Ristori

sono riusciti imponenti. Vi hanno partecipato ufficialmente il Governo, il municipio di Roma, gli artisti, la stampa, l'aristocrazia e il popolo.

La Messa di requiem venne celebrata dal curato della Minerva, assistito dai frati Domenicani.

Dopo la Messa, il feretro è stato trasportato, con un carro di prima classe a Campo Verano. In piazza dell'Esedra hanno parlato il sottosegretario della P. I. on. Ciuffelli, e l'on. Santini per il Municipio di Roma.

Al trasporto funebre intervennero pure la Banda municipale, la Società di previdenza tra gli artisti drammatici, la Lega di miglioramento e la Società degli autori italiani.

Anche ieri moltissimi sono stati quelli che si sono iscritti nell'albo esposto nell'atrio del palazzo Capranica. Numerosi anche ieri i dispacci pervenuti ai figli marchese Giorgio e alla marchesa Bianca.

La giunta di Cividale incaricò telegraficamente il sig. Carlo Podrecca di rappresentarla ai funerali. Così pure la presidenza del teatro Ristori venne rappresentata da Podrecca, e spedì il seguente dispaccio al marchese Giorgio di Capranica, figlio della Ristori:

«Marchese Giorgio Capranica dal Grillo

Roma.

La presidenza del Teatro sociale Ristori rimpiangendo perdita grande artista concittadina, fulgida gloria teatro italiano esprime le più vive condoglianze.

La Presidenza

Moro, Martoni, Gabriel.

R. Istituto Tecnico.

Promossi alla classe II: Dall'armi Giovanni, Giamini Ezio, Marchetti Stefano, Mosca Tullio, Padovani Silvio, Piusi Romano, Pappini G. B., Toffolo Elio, Tonchia Pietro, Venter Ugo, Patri-zio Domenico, Vian Corrado, Zanin Benedetto, Zilli Giorgio, Agricola Feliciano, Alessi Manlio, Angeli Lucio, Caldana Mario, D'Ambraglio Umberto, De Laurentis Augusto, Gallizia Francesco, Leonarduzzi Mario, Locatelli Giuseppe, Periz Leone, Robera Luigi, Rieppi Ignazio, Rizzi Gio. Battista.

Promossi alla classe III: Sezione Fisico Matematica. Amico Giuseppe, Benetti Achille, Bertolini Ercole, Cossutti Ernesto, Grassi G. B., Lacona Umberto, Lombardi Giuseppe, Scodellari Luigi, Simoni Luigi, Someda Fabio, Stradalotti Romolo.

Sezione Industriale. Cigolotti Enrico. Sezione Agrimensura. Cosattini Emilio, Valusai Giovanni, Buratti Tullio.

Sezione Commercio, Ragioneria. Alofi Estore, Borgnoio Mario, Canclutti Ottorino, Francescato Gino, Gervasutti Gino, Laconca Federico, Lunazzi Attilio, Marangoni Giacomo, Motti Guido, Nascimbene Pietro, Niccoloso Francesco, Rovieto Ugo, Schiav Pinio, Tomè Antonio, Vidal Cesare, Zilio Giuseppe.

Promossi alla classe IV: Sezione Fisico Matematica, Bernardis G. B., De Concina Pietro, Magistris Enrico, Sandressen Federico, Sornella Giacomo, Sormani G. ov. Sezione Industriale. Beltrame Gasparo, Scià S. Gismundo.

Sezione Agrimensura. Brovedan Francesco, Craiz Diego, Garliani Guido, Novelli Domenico, Rasi Giuseppe.

Sezione Commercio Ragioneria. Antonizzi Riccardo, Girardi Luigi, Della Maestra Assuero, Fontana Giovanni, Fulvio Mario, Gantilli Simone, Gregorutti, Vittorio, Marpillero Lodovico, Mongiat Arrigo, Pavani Silvio, Romanelli F. anc.

Licenziati dall'Istituto Sezione Fisico-Matematica: Moreucchi Cristoforo, Vigorelli Aldo, Achim dei Medici Carlo, O'ivo Mario, Leonarduzzi Mario.

Sezione Agrimensura: Coletti Francesco. Sezione Commercio-Ragioneria: Bardusco Marco, Cosattini Giovanni, M. echi Giacomo, Sabot Luigi, Venturini Edoardo, Albarghetti Giuseppe, Alessi Pinao.

Biglietti fuori corso.

Col 1° gennaio 1907 cadranno improrogabilmente in prescrizione i biglietti di banca della: Banca di Genova, Banca delle quattro Legazioni, Banca di Parma, Banco sconto di Firenze, Banco sconto di Livorno, Banca Nazionale del Regno d'Italia, Banca Nazionale Toscana, Banca Toscana di credito.

Verranno pure dichiarati fuori corso i biglietti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia emessi anteriormente alla legge 10 agosto 1893.

Nessun biglietto della Banca d'Italia cade in prescrizione.

Il risultato della vendemmia.

Ci giungono notizie da vari paesi del Friuli sui risultati della vendemmia.

Nella puga di Pasian Schiavonesco la vendemmia è sovrabbondante, massime se la poniamo in confronto con la zona di Mortegliano-Lustizza, dove la siccità ha sottratto metà del raccolto alle mandibole umane.

A Teor, Rivignano e paesi limitrofi in generale benigno, fatta eccezione per i vigneti danneggiati lo scorso anno dalla grandine.

A Palazzolo, Ronchis e Latisana l'anno agricolo si chiude con discreta infamia.

La siccità vi portò dei danni abbastanza rilevanti.

Attendiamo notizie dalle altre parti del Friuli.

Teatro Minerva.

Compagnia di varietà.

Diamo il programma dello spettacolo che si darà domani a sera e domenica al Teatro Minerva, della Compagnia di varietà, di cui fanno parte i due celebri artisti Tina Bendazzi e cav. Alfonso Garulli.

Alba Fiorini Cantante internazionale.

Gaster. Celebre Ventriloquo coi suoi fantocci parlanti.

Job. Celebre dialettologo (imitazioni fonetiche dialettali ed in francese e spagnolo) ed imitazioni di artisti e personaggi celebri.

Florenz Candia. Nella Trilogia di Pierrot e Pierrette. Sabato 1° Parte « Il primo incontro » (gran successo su celebri motivi). Domenica 2° Parte « Pierrot infedele » (altro gran successo su celebri motivi).

Tina Bendazzi e cav. Alfonso Garulli gran concerto vocale.

Servizio radiotelegrafico

del proscenio "Lombardia".

Dalle ore zero del giorno 12 ottobre 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del proscenio "Lombardia" della S. c'età di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di cent. 63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Beneficenza.

In morte della Marchesa Mangilli Lampertico il Marchese Paolo di Colloredo e consorte offrirono al Patronato femminile L. 20.

La famiglia Battistella in morte del signor Giovanni Zucchiatti offre al Patronato operaio femminile udinese L. 1. La direzione sentitamente ringrazia.

Concorso per allievi fuochisti ferroviari.

Per provvedere di circa 30 posti di operaio allievo fuochista presso la scuola di Venezia e di altrettanti presso quella di Verona...

Omonimia.

Il signor Giuseppe Fontanini d'anni 74, abitante in via Pracchiuso, ex negoziante, ci prega di far rilevare che nulla ha di comune col suo omonimo...

In Ospitale.

Vengono medicati dalla guardia medica dell'Ospitale: R. vaglia Oreste d'anni 16, agente di negozio...

Zugliani Antonio d'anni 23, operaio alla ferreria, per scottature al dorso della mano destra.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 12 ottobre dalle ore 20 alle ore 21.30 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia dei maestri di scherma. Gaudwin
2. Valzer "Vino e giuoco". Wohanka
3. Fantasia "Adriana Lecouvreur". Cileo
4. Sinfonia "Zampa". Herold
5. R. minuziosa "Virtus". Montico
6. Marcia "Omaggio". De Gregorio

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 11 ottobre 1906:

Table with financial data including Rendita 5,00, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Società Veneta, etc.

La cura più efficace e sicura per nemici, del'oli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina...

Fronde e fiori

Come lavorano i ladri.

Come lavorano le persone oneste tutti lo sanno; ma come lavorano i borsaiuoli e quei marinai che non mancano mai alle ferrovie...

Il Daily Mail riporta una pubblicazione del genere dell'H. d'ini tre mezzi di operazioni veramente ingegnosi; di falso braccio, la macchina pettorale, la valigia senza fondo.

Nei momenti rari, sui treni, nelle vie, nei mezzanini il morisuolo porta un falso braccio su cui è poggiate neghittosamente il soprabito.

Nelle sale da giuoco serve a barare la macchina pettorale, un apparecchio che s'adatta dentro la macchina della giacca con un nastro che gira intorno al petto.

Il trucco della valigia è semplice come l'uovo di Colombo. Un signore correttamente vestito, con una valigia in mano, passeggia lungo un treno in partenza o in arrivo.

qualiasi viaggiatore che ha posato a terra la sua valigia, la ricopre con la propria, e se la porta via con l'aria più serena del mondo.

Maniomania.

Voi sapete che tre quarti degli individui che popolano il nostro bel globo subiscono del tie nervosi. Ora due scienziati, — che hanno del tempo a perdere — hanno avuta la bontà di occuparsi di queste piccole ed innocenti manie...

Così coloro che torcono senza posa un baffo sono mistakostrepsomani (ah!h). Coloro invece che danno la caccia al pelo sia sulla testa o sulla guancia, sono madomaniaci o nophomniaci...

Questi tutti i fanciulli sono stomadocytolomani, cioè si introducono le dita in bocca.

Gli individui da kratopodomania prestano una attenzione paziente e lunga e intanto che il loro interlocutore parla, accavallano le gambe e introducono una mano nelle scarpe o nel fondo del pantaloni.

La synophomania, è incarnare le sopracciglia e increspate la fronte al racconto delle cose più banali, come fossero stupefacenti.

Armaniomaniaci sono coloro che tendono a mettersi d'accordo con i suoni che giungono dall'esterno, nel respirare, nel camminare, nel tessere.

Gli arimomani sottopongono tutto all'enumerazione, i fatti delle strade, le lampade di una casa, ecc. e si dichiarano soddisfatti quando si incontrano in certi numeri e disgraziati di altri.

Gli onomatomani ripetono la stessa parola di meraviglia, di ingiuria, di bestemmia o altro, per tutto o per nulla.

Però non posso chiudere senza tentare di classificare — ebbene non sia scienziato — la pazienza di questi neurologi che classificano tante forme di mania.

Per finire.

Un povero diavolo va dal dentista e gli dice: — Il dente non trema, sarà difficile il levarlo... — Si affidi a me: lo caverò dovessi tirarlo dietro la mascella.

IN TRIBUNALE

La condanna di Turchetto.

Pres. dott. Turchetti - giudici Artini e Rieppi. P. M. avv. Tascari. L'accusato è Onofrio Turchetto, fu Giuseppe d'anni 28, di Udine, ex impiegato all'Ufficio del Registro.

Egli deve rispondere di: I. appropriazione indebita qual fatto continuato per avere dal novembre 1905 al giugno 1906, in Udine, convertito in suo profitto ed in danno del ricevitore e del registro Passaga Aristide la cassa di registrazione di 354 contratti d'affittanza per l'importo complessivo di L. 801.60, che egli aveva ricevuto in consegna per ragioni del suo ufficio di commesso di detto ricevitore;

II. di falso continuato in atto pubblico per avere nel suddetto periodo di tempo apposto nelle denunce e nelle scritture private relative ai suddetti contratti di affittanza la firma del ricevitore del registro Passaga Aristide;

III. di soppressioni continuata di atti custoditi in pubblico ufficio per avere distrutto uno degli esemplari di dette denunce e le copie delle dette scritture private che avrebbero dovuto conservarsi nell'ufficio del detto ricevitore.

Il Turchetto è pienamente confesso. A sua discolpa dice d'aver commesso il mal fatto per pagare dei debiti che aveva contratto per mantenere la famiglia.

Vengono poscia sentiti i testimoni: sig. Passaga Aristide, ricevitore all'Ufficio del Registro, Fanti Pietro sotto Ispettore demaniale, Squirico Giuseppe Ispettore che fecero l'inchiesta, scopersero le truffe e furono presenti alla confessione del Turchetto.

Il P. M. sostiene la piena colpevolezza del Turchetto per i due primi capi d'accusa, non trovando luogo a procedere per il terzo. Domanda quattro anni e dieci mesi di reclusione e 400 lire di multa.

causa di sottrazione di documenti e per l'appropriazione indebita e per il falso continuato lo condanna ad anni quattro, mesi otto e lire duecento di multa.

L'andamento del commercio italo-americano

La Camera di commercio italiana in New York comunica i seguenti dati statistici sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti:

L'importazione di prodotti italiani nei Stati Uniti, durante il mese di agosto, è ammontata a dollari 2 milioni 924.600 mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 2.436.854.

L'importazione degli agrumi italiani è ammontata a dollari 310.500 mentre nello stesso mese del 1905 era stata a dollari 185.299.

L'importazione del formaggio dall'Italia è stata di dollari 205.400, mentre nello stesso mese del 1905 era ammontata a dollari 120.744.

Il valore dei vini italiani importati nell'agosto scorso è stato di dollari 67.157 mentre nel corrispondente mese dell'anno precedente fu di dollari 53.288.

L'importazione della seta gregia è ascesa a dollari 1.172.500, mentre nell'agosto del 1905 era stata di dollari 805.510.

Il valore dello zolfo importato dall'Italia è stato di dollari 111.514, mentre nello stesso mese del 1905 era stato di dollari 102.981.

L'esportazione degli Stati Uniti in Italia durante il mese di agosto dell'anno in corso, è stata di dollari 3.244.800, mentre nello stesso mese 1905 era stata di dollari 2.866.310.

L'esportazione del cotone gregio è ammontata a dollari 990.233, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 1.050.368.

L'esportazione del petrolio è ascesa a dollari 180.700, mentre nello stesso mese del 1905 era ammontata a dollari 252.957.

L'esportazione del grano è ascesa a dollari 64.305.

Fra libri e riviste

Essenze di fiori di Paradiso. — Pesca. — Tip. E. Nucci, prezzo L. 0.20, per cinquanta o più copie L. 0.15.

È un corso di brevissime meditazioni. In esse il Rev. P. Ballico ha compendato colla massima integrità e fedeltà gli esercizi di S. Ignazio di Loyola.

Il titolo dice tutto. Si vende a beneficio delle monache povere.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo. Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Assen Assigato di esente responsabile. Udine, tip. del "Griolato".

AVVISO.

A che questa compagnia sia ben fornita di FAGIOLI e FRUTTA SECCA, per vendita all'ingrosso.

Udine, p.rta Pracchiuso D. FRANZIL.

Orario ferroviario

Table with train arrival and departure times for various stations like Venezia, Pontebba, Cormons, etc.

UVA Rivolgersi per acquisti di alla ditta D. FRANZIL in Udine (porta Pracchiuso — telefono 2-65).

Dott. GIUSEPPE SIGURINI Cura della nevralgia e del disturbo nervosi dell'apparato digerente (gastrite, ulcera, dolori di stomaco, stitichezza ecc) Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.

S. DANIELE P. Bertoli RIULI doratore intagliatore LABORATORIO Stetio — Standardi — Gouffoni — Sedic — Corone ser. — Fattura artistica — Rifusione straordinaria di pezzi.

D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1

Telefona N. 293. Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

Ferro-China Bisleri E' indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. L'egregio Dottor FRANCESCO PEPE di Napoli lo considera "il preparato marziale più facilmente assimilabile, utilissimo in speciale modo, su convalescenti di malattia..."

Dentista R. AFFAELLI Chirurgo Dentista della scuola di Vienna Estrazione denti senza dolore Denti artificiali ultimo sistema PIAZZA S. GIACOMO, 3

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

Grande Medaglia di Oro - Diploma e Croce di Onore, Vienna 1904 - Napoli 1906 1a "TUTULINA" Alimento di prim'ordine per sani e malati, bambini e adulti Polvere bianco-giallastra, inodore ed insapore. Usata da tutti i Clinici e Pediatra del mondo con immenso successo.

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiata Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA



L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi



NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricate con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 0 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

Telefono 3 06 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE Telefono 3 06

Telefono 3-07 - VIA MANIN, UDINE - **Esposizione Campionaria Permanente** - VIA MANIN, UDINE - Telefono 3-07

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne encastrata in Basiglio la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».
 SAC. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Altesa inoltre la tenerezza e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».
 D. NATALE REGINATO
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo nel sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».
 D. PIETRO TUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduto. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di linee è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »
 SAC. GIORGIO BELLIGNIO
 Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zúno uscita da questo loro spell. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e può quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamano pregiosissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

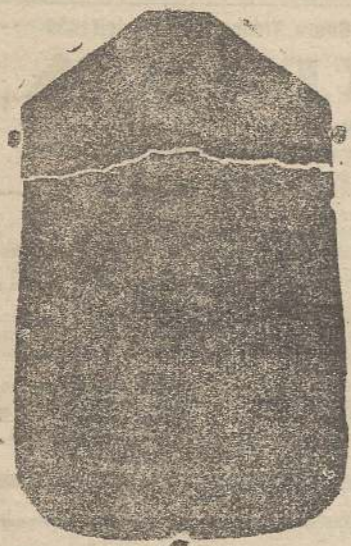
« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finitura artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI
 Curato.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

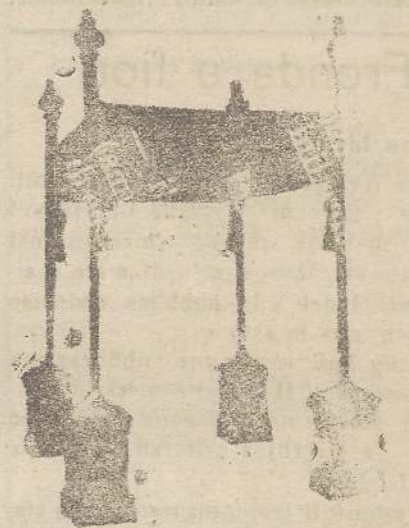
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thül in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cote, Colonnami seta in tutte le altezze, Loccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Bardacchi 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatorio No. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrelloni con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per buratti - Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portafogari (vera piuma e vera schiuma) - Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Collane - Cravatte - Sciarpe di gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa e



CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio